

È Dio che fa crescere il suo Regno, noi siamo i suoi umili collaboratori, seminando e impastando.

Dal Vangelo secondo Matteo 13,31-35

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

«Aprirò la mia bocca con parabole,
proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

1) Oggi festa dei nonni di Gesù

Su Gioacchino e Anna, genitori di Maria, non ci sono riferimenti nella Bibbia e non si possiedono notizie certe; quelle giunte fino a oggi sono ricavate da testi apocriefi come il Protovangelo di Giacomo e il Vangelo dello pseudo-Matteo, oltre che dalla tradizione. Gioacchino è un pastore e abita a Gerusalemme, anziano sacerdote è sposato con Anna. I due non avevano figli ed erano una coppia avanti con gli anni. Un giorno mentre Gioacchino è al lavoro nei campi, gli appare un angelo, per annunciargli la nascita di un figlio ed anche Anna ha la stessa visione. Chiamano la loro bambina Maria, che vuol dire «amata da Dio». Sant'Anna è invocata come protettrice delle donne incinte, che a lei si rivolgono per ottenere da Dio tre grandi favori: un parto felice, un figlio sano e latte sufficiente per poterlo allevare.

2) Seminare e impastare

Il Vangelo di oggi contiene due parabole: il piccolo seme di senape e il lievito. Due presenze piccole, insignificanti agli occhi del mondo. A noi spetta la fatica di non scoraggiarsi mai davanti a questa piccolezza che rimanda all'insignificanza apparente della nostra vita. A volte arriviamo a sera e ci domandiamo: che cosa ho fatto di buono? Gesù ci invita a non scoraggiarci mai, e allo stesso tempo alla fatica del seminare e impastare. Il seme senza essere seminato nella terra muore, il lievito senza mescolarsi nella farina non serve a nulla. È Dio che fa crescere il Regno, ma chiede la nostra collaborazione.

3) Sproporzione

È grande: tra il presente (un piccolo seme di senape, un po' di lievito), e il futuro (un albero, tanta farina lievitata). A noi spetta chiedere gli occhi di Dio, sempre pieni di speranza, capaci di vedere oltre la fatica del seminare e dell'impastare. In questi giorni di Olimpiadi, gli atleti ci ricordano che la gioia della medaglia è frutto della fatica di tantissimi allenamenti. Ecco la sproporzione del sudore in una piccola palestra di periferia, davanti alla medaglia olimpica, davanti alle telecamere di tutto il mondo. Coraggio: chiediamo gli occhi di Gesù!

4)Festa dei nonni

Ieri Papa Francesco all'Angelus ha detto: "La festa dei nonni aiuti noi che siamo più avanti negli anni a rispondere alla sua chiamata in questa stagione della vita, e mostri alla società il valore della presenza dei nonni e degli anziani, soprattutto in questa cultura dello scarto. I nonni hanno bisogno dei giovani e i giovani hanno bisogno dei nonni: devono colloquiare, devono incontrarsi! I nonni hanno la linfa della storia che sale e dà forza all'albero che cresce. Mi viene in mente – credo che l'ho citato una volta – quel passo di un poeta: "Tutto quello che l'albero ha di fiorito viene da quello che è sotterrato".

Auguri a tutti i nonni, buon lunedì

Don Massimo